

# Prima Pagina

  
**PrimaCassa**  
Credito Cooperativo FVG



La forza  
del Gruppo  
Bancario  
Cooperativo

**Spazio ai Giovani Soci**  
Forum Nazionale  
di Trieste

**Speciale**  
Gruppo Bancario Cooperativo  
Cassa Centrale

**Iniziativa**  
Gente come Noi  
2018

**Consiglio d'Amministrazione**Giuseppe Graffi Brunoro (*Presidente*)Giuseppe Varisco (*Vice Presidente  
Vicario*)Marco Gasparini (*Vice Presidente*)Alberto Cappelletti (*Amministratore*)Iginio Colussi (*Amministratore*)Andrea Monte (*Amministratore*)Stefano Petris (*Amministratore*)Alda Picco (*Amministratore*)Mauro Savio (*Amministratore*)Marcello Toneatto (*Amministratore*)Sergio Vello (*Amministratore*)Sara Zanier (*Amministratore*)**Collegio Sindacale**Alessandro Paolini (*Presidente*)Ermens Toffoli (*Effettivo*)Maurizio Variola (*Effettivo*)Piergiorgio Celetto (*Supplente*)Andrea Toso (*Supplente*)**Comitato Esecutivo**Marco Gasparini (*Presidente*)Mauro Savio (*Vice Presidente*)Alberto Cappelletti (*componente*)Andrea Monte (*componente*)Stefano Petris (*componente*)**Membri del Collegio dei Proviviri**Giorgio Spazzapan (*Presidente*)Edi Gomboso (*Effettivo*)Paolo Cuttini (*Effettivo*)Elio Di Giusto (*Supplente*)Mauro Peressini (*Supplente*)**Direzione generale**Marco Pontello (*Direttore Generale*)Gabriele Bellon (*Vice Direttore Vicario*)Valerio Peruzzo (*Vice Direttore generale*)

# Sommario

**03 Editoriale del Presidente****Spazio ai soci**

- 04 Tutelare il Prosciutto di San Daniele:  
un Consorzio attento all'ambiente e al territorio

**SPECIALE:**

- 06 **Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale**  
Le tappe e il lavoro per l'autorizzazione  
a Gruppo Bancario

**Obiettivo Benessere**

- 16 Trasporto Amico...

**La Comunità: eventi e iniziative**

- 17 Fiera del Tartufo Bianco Pregiato
- 26 Gente come Noi + tornei di calcio e pallavolo  
= il valore dello sport

**Sostegno al territorio**

- 18 La forza della cooperazione  
da un punto di vista particolare
- 20 Cometazzurra: da vent'anni, calcio giovanile  
con tante collaborazioni

**Focus prodotti e servizi**

- 21 I nuovi sportelli:  
+consulenza+disponibilità+flessibilità
- 24 Proteggere la tua famiglia  
con il welfare PrimaCassa

**Gruppo Giovani Soci**

- 22 Economia: spunti ed appunti  
di finanza Cooperativa

**PERIODICO DI INFORMAZIONE DI PRIMACASSA FVG**

**In Copertina**  
Il fiume Stella

**PrimaPagina**  
Anno 2018 - Reg. Trib. di Udine n. 6/18 del 09/03/2018

**Editore**  
PrimaCassa FVG

**Redazione**  
Davide Iannis

**Direttore Responsabile**  
Francesco Facchini

**Stampa**  
LuceGroup



# Credito Cooperativo: inizia il terzo tempo

## Il Gruppo Cooperativo quale strumento per mantenere la banca locale nell'era globale

Negli ultimi mesi si è sentito molto parlare di Credito Cooperativo e della necessità di apportare correttivi all'autoriforma divenuta definitivamente legge nel 2016 e ormai prossima a divenire operativa. Ma crediamo doveroso porci, prima, una domanda fondamentale: ha ancora senso, nelle attuali condizioni storiche, caratterizzate da fenomeni di portata epocale quali la globalizzazione, la quarta rivoluzione industriale, internet ecc., tenere in vita una forma di impresa bancaria come quella cooperativa? In particolare, ha ancora senso conservare un assetto istituzionale in ambito bancario che faccia posto a banche che, come le BCC, vedono nella mutualità e nel principio democratico la loro ragione di esistere?

In molti, (forse troppi!) e anche piuttosto considerati dai media, pensano che la cooperazione di credito – i cui meriti storici nella promozione e sostegno dello sviluppo locale nessuno osa negare – non sarebbe più funzionale alle esigenze della nuova geoeconomia e alla peculiarità dell'odierna industria finanziaria (economie di scala; capacità di valutare i grandi rischi; apertura ai mercati globali ecc.): in una parola non sarebbe più un modello efficiente.

Crediamo poco saggio questo tentativo, che viene proposto da sponde diverse e con argomenti talvolta speciosi, di mettere in sordina il Credito Cooperativo, riservandogli irrilevanti posizioni di nicchia, in nome del falso mito dell'efficienza.

Un comportamento può essere considerato efficiente o meno solo dopo che si è indicato il fine che si intende perseguire. Infatti una stessa azione può essere efficiente per il singolo attore (efficienza-ofelimità), ma non per il sistema nel suo insieme (efficienza-utilità). Purtroppo oggi il pensiero dominante, quando fa riferimento al concetto di efficienza, pensa alla massimizzazione del profitto (ovvero al valore per l'azionista). E quindi è ovvio che una cooperativa, che per sua natura non intende perseguire questo obiettivo, verrà considerata inefficiente.

Ma è giusto considerare efficienti quelle grandi banche commerciali internazionali che sbandierano ora i loro dividendi agli azionisti e non sono chiamate a rimborsare i costi della crisi finanziaria scoppiata nel 2007 e stimati nell'ordine di 3.000 miliardi di dollari?

In aggiunta a questa visione molto individualistica dell'efficienza, in forza della quale qualcuno potrebbe essere tentato di barattare principi quali la democrazia, l'equità, il localismo e la mutualità, si è fatta strada nell'ultimo decennio, una normativa sempre più invasiva che ha costretto le BCC ad adottare, al pari tutte le altre banche, i principi contabili IAS39 che partono dal presupposto che le assunzioni contabili sono funzionali a conoscere qual è il prezzo al quale si potrebbe "vendere" oggi la banca stessa. Ma se questo può avere un senso per le banche Spa le cui azioni sono quotate su

mercati regolamentati e vengono quotidianamente compravendute, non ha alcun senso per una BCC che non è una merce che può essere venduta o comprata a seconda delle convenienze del momento in quanto, per sua natura, destinata a rimanere a lungo sul mercato a supporto delle sue Comunità di riferimento.

Ecco perché, in uno scenario globale così avverso al nostro modello imprenditoriale, l'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo va salutato con favore: esso consente di reimpostare e ripensare il modello di collegamento sia delle singole BCC fra loro sia di ciascuna BCC con la Capogruppo. Portando, da un lato, a innalzare il senso di responsabilità verso la sana e prudente gestione di ciascuna BCC e dall'altro a spingere la Capogruppo a erogare alle sue affiliate servizi bancari consortili efficienti e trasparenti.

Nel contempo consente alla Dimensione Associativa, che dovrà continuare a essere unitaria anche in presenza di più gruppi bancari cooperativi, da un lato di svolgere appieno le sue funzioni di rappresentanza, soprattutto in Europa, per far comprendere l'importanza (e soprattutto l'utilità sistemica!) della biodiversità bancaria, dall'altra vigilare affinché i Gruppi non deviano dalla loro funzione propria: favorire e sostenere l'attività delle BCC affinché possano svolgere ancora meglio il loro ruolo sui territori di riferimento.

Nelle pagine che seguono abbiamo cercato di riassumere i passaggi più importanti dei documenti che caratterizzano l'assetto a Gruppo Bancario Cooperativo per consentirvi di acquisire la consapevolezza del Credito Cooperativo del futuro.

Buona lettura.

# Tutelare il Prosciutto di San Daniele: un Consorzio attento all'ambiente e al territorio

## Lavoro di gruppo, tradizione e sapienza alimentare come fattori di successo

Il paniere delle bontà enogastronomiche del Friuli Venezia Giulia, non sarebbe lo stesso senza poter contenere anche il Prosciutto di San Daniele. Un salume con una storia molto antica che, alcuni, fanno risalire ai Celti e ai Longobardi. I Romani, dopo la conquista del territorio e la fondazione di Aquileia, hanno imparato le tecniche conservative della carne suina e ne hanno molto apprezzato la semplicità di preparazione e la versatilità in cucina. Poi è stato tutto un crescendo di encomi per un prodotto che veniva servito sulle tavole dei Patriarchi di Aquileia e delle mense dei sovrani europei. Le razze suine da cui si ricavano le pregiate cosce, sono cambiate nel tempo, ma è rimasto il riferimento all'allevamento del suino pesante, particolarità zootecnica esclusivamente italiana. E, in tutto questo plurisecolare percorso, la norcineria friulana ha dimostrato di saperci fare e di non essere seconda a nessuno portando all'eccellenza mondiale una delle sue trasformazioni. Che ora è da tutelare con sapienza e competenza. Ecco uno dei motivi che ci hanno spinto a incontrare Giuseppe Villani, Amministratore delegato della Villani Spa e, dal 2015, presidente del Consorzio di tutela della Dop "Prosciutto di San Daniele".

### Per inquadrare l'attività del Consorzio, possiamo fare un po' di storia e fornire un po' di numeri?

Il Consorzio del Prosciutto di San Daniele viene fondato nel 1961 da un piccolo gruppo di cittadini e produttori, ponendosi a garanzia della qualità del prodotto. Esso associa tutte e 31 le aziende produttrici, localizzate solo ed esclusivamente nel comune di San Daniele del Friuli. Complessivamente, l'intera filiera comprende 3.927 allevatori, 116 macelli e 550 addetti alla lavorazione.

### Il Consorzio di Tutela raggruppa e rappresenta, dunque, tutti i produttori del Prosciutto di San Daniele. Dop svolgendo quali funzioni?

Le principali attività del Consorzio sono quelle di proteggere e tutelare, promuovere e valorizzare la conoscenza e la diffusione del Prosciutto di San Daniele Dop. Il Consorzio detiene il Disciplinare di Produzione e vigila sulla sua corretta applicazione, a salvaguardia della tipicità e delle caratteristiche del San Daniele. Tutela il marchio affinché non vi siano abusi o usi illegittimi del nome, del marchio Prosciutto di San Daniele e dei segni distintivi della Denominazione di Origine Protetta. Il Consorzio è costantemente impegnato nell'attuare

Giuseppe Villani, Presidente del Consorzio



iniziative per il perfezionamento e il miglioramento qualitativo, attraverso servizi di assistenza e consulenza di carattere tecnico per i tutti soci produttori; regola materie di interesse comune per tutti i soggetti della filiera produttiva e svolge attività di normazione tecnico-produttiva. Inoltre, si occupa di promuovere e valorizzare la conoscenza e la diffusione del Prosciutto di San Daniele, lungo l'intera filiera produttiva fino a raggiungere il consumatore finale.

### Quanto è importante lavorare in gruppo, fare squadra, per produrre qualità ed eccellenza?

Il Prosciutto di San Daniele è un prodotto a Denominazione di origine protetta (Dop) che, geograficamente, viene prodotto esclusivamente a San Daniele del Friuli. È proprio questo particolare ambiente di produzione, che include fattori climatici e umani, a determinare le caratteristiche uniche e irripetibili che rendono il Prosciutto di San Daniele Dop un'eccellenza nota in tutto il mondo. Il segreto dell'eccellenza parte dalle basi solide del passato che creano certezze per proiettarsi verso il futuro. La produ-



zione del Prosciutto di San Daniele è frutto di una lunga tradizione legata all'uso dei suini nell'alimentazione e al mestiere dei norcini, che si perde nella memoria dei secoli. La consapevolezza di essere custodi di un bene di tradizione così unico e prezioso spinge tutti i Consorziati e in modo naturale, a lavorare con l'obiettivo comune di preservarlo e garantirlo ancora per il futuro.

**Il prosciutto Dop è, decisamente, come illustrato, l'ottimo risultato di una filiera composta da molti operatori e passaggi di produzione e trasformazione. Dunque, come si declina il rapporto prodotto - territorio?**

Il Consorzio svolge attività di vigilanza, in qualità di «organismo di tutela», per difendere la Dop in tutto il territorio nazionale e mondiale con oltre 1.500 punti vendita controllati ogni anno, affinché non vi siano abusi o

usi illegittimi del nome, del marchio "Prosciutto di San Daniele" e dei segni distintivi della Denominazione di origine protetta. Invece, l'intera filiera produttiva del San Daniele (allevamenti, macelli, produttori e confezionatori) deve rispettare rigorosamente una serie di regole, rese obbligatorie dalla Legge italiana e dai Regolamenti dell'Unione Europea, che costituiscono il Disciplinare di produzione. Tutta la filiera deve sottostare a un severo sistema di controllo messo in atto da una struttura esterna rispetto al Consorzio, Ifcq Certificazioni Srl, autorizzato direttamente dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

**Territorio significa pure ambiente che, per il prosciutto, ha un valore importante. Quale è la vostra riflessione su questo tema?**

Il Prosciutto di San Daniele ha tre soli ingredienti: cosce di suino italiano selezionate, sale marino e il particolare microclima di San Daniele, senza l'utilizzo di nessun tipo di additivo o conservante di altro genere. Questo fa sì che l'elemento territorio - ambiente risulti fondamentale per creare le condizioni ottimali per la stagionatura: un microclima ideale generato dall'incontro dei venti freddi che scendono dalle Alpi Carniche e la brezza tiepida e salmastra dall'Adriatico, mentre il corso del fiume Tagliamento che lambisce la collina agisce da termoregolatore naturale.

*Sopra: il territorio che insaporisce il tipico e tutelato salume friulano.*

*A fianco: la salatura delle cosce fresche.*

## Prosciutto di San Daniele: produzione e mercati

*La produzione del Prosciutto di San Daniele Dop, nel 2017, è stata pari a 2.645.116 cosce avviate alla lavorazione. Per quanto riguarda le vendite, il San Daniele Dop ha registrato una crescita complessiva dello 0,1% in volume rispetto al 2016. In riferimento all'anno precedente, la produzione di pre-affettato in vaschetta ha segnato indici molto positivi, con oltre 22 milioni di vaschette certificate pari a una crescita del 12% sull'anno precedente. Il pre-affettato si è riconfermato, quindi, il trend di vendita più performante per il San Daniele, perfettamente in linea con i nuovi stili di vita e le nuove modalità di consumo, che prediligono sempre più prodotti ready to eat.*

*Nel 2017 è cresciuto anche l'export registrando un +6%, con un'incidenza del 18% sul totale delle vendite. Nello specifico, la quota delle esportazioni verso i paesi dell'Unione Europea vale il 59% e verso i paesi extra-comunitari il 41%. I principali paesi di esportazione per il Prosciutto di San Daniele Dop sono Francia, Germania, Stati Uniti, Belgio e Australia che, complessivamente, rappresentano il 70% del mercato estero.*



# Le tappe e il lavoro per l'autorizzazione a Gruppo Bancario Cooperativo

*Abbiamo chiesto alla nostra Presidenza qualche riflessione sul tema del Gruppo Bancario Cooperativo che, ormai, è ai blocchi di partenza. Il prossimo 11 novembre si terrà l'assemblea straordinaria per approvare le modifiche statutarie necessarie per l'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca e per autorizzare la sottoscrizione del contratto di coesione approvato dalla Banca d'Italia e dalla BCE: l'intenzione è di far partire la nuova operatività già dal 01 gennaio 2019.*

## Presidente, il Credito Cooperativo cambierà veste. Quali saranno le conseguenze per i Soci e per i clienti?

Nella quotidiana operatività bancaria, nessuna. L'obiettivo nel medio periodo, però, è quello di rafforzare il sistema del Credito Cooperativo in una visione non solo italiana, ma europea, del movimento. Le BCC, sia quelle aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo

Cassa Centrale Banca che quelle aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA, hanno deciso di accettare la sfida che il futuro pone loro di fronte unendo le loro forze in questo nuovo strumento che si chiama Gruppo Bancario Cooperativo e che, nel rispetto della biodiversità bancaria e dell'autonomia responsabilmente esercitata, **ci consentirà di continuare ad essere Cooperative di Credito al servizio delle nostre Comunità, a supporto di tante famiglie e piccole e medie imprese per soddisfare bisogni di prossimità, non sempre solo economici.**

**Il Gruppo Bancario Cooperativo ci consentirà di continuare a essere Cooperative di Credito al servizio delle nostre Comunità**

## Può spiegarci, in breve, le ragioni di questa riforma?

Il processo della cosiddetta autoriforma delle BCC è iniziato a gennaio 2015, quando il Governo ha fatto capire al Credito Cooperativo che era necessario un processo di semplificazione e di ammodernamento di un modello che, ad avviso del Governo stesso e della Vigilanza, non consentiva più modalità di veloce raccolta di nuovo capitale che

l'Unione Bancaria Europea avrebbe reso necessari a fronte delle complessità e delle difficoltà del settore bancario. Per questo, dopo un lungo percorso che ha coinvolto direttamente le BCC e la loro associazione di categoria, Federcasse, si è definita una legge (**L.49/2016**) che, non a caso, abbiamo chiamato **Autoriforma e che ha introdotto l'istituto giuridico del Gruppo Bancario Cooperativo.** Uno strumento che non ha pari in nessun Paese europeo, e che risulta caratterizzato da due elementi fondamentali di originalità: da un lato **nessuna BCC potrà più operare come soggetto singolo e**

**completamente autonomo**, e dall'altro i patrimoni del Gruppo Bancario Cooperativo e di tutte le BCC aderenti al Gruppo diventeranno, di fatto, una cosa sola.

## Ma allora perché il nuovo Governo ha voluto intervenire con quella che il Presidente del Consiglio ha chiamato "la riforma della riforma"?

Il decreto milleproroghe ha apportato tre novità importanti:

- **Capitale Sociale:** accresciuta al 60% (prima era il 50%) la quota di capitale della Capogruppo del Gruppo bancario cooperativo obbligatoriamente detenuta dalle BCC appartenenti al Gruppo. Obiettivo di tale modifica è rafforzare la presenza delle BCC stesse nel capitale della Capogruppo a ulteriore garanzia del controllo di quest'ultima da parte delle BCC e sottolineando ulteriormente la finalità "strumentale" del Gruppo a supporto della stabilità e della competitività delle singole BCC.

- **Numero amministratori:** previsto che lo statuto della Capogruppo stabilisca che i componenti dell'organo di amministrazione della stessa, espressione delle Banche di Credito



Cooperativo aderenti al Gruppo, siano pari alla metà più due del numero complessivo dei consiglieri di amministrazione (prima era prevista la semplice maggioranza). Nello statuto della nostra Capogruppo è previsto che il consiglio di amministrazione sia composto da 15 persone di cui almeno 10 devono essere espressione delle BCC aderenti.

• **Decisione Politica per maggiori aperture a capitali esterni al Movimento:** sarà un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita la Banca d'Italia, che potrà prevedere la possibilità (oggi prevista con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita la Banca d'Italia) di stabilire una soglia di partecipazione delle BCC al capitale della Capogruppo diversa da quella indicata (60%), tenuto conto delle esigenze di stabilità del Gruppo. Il Decreto ha poi introdotto alcune modifiche che consentono di definire meglio alcuni passaggi che, a mio avviso, erano già presenti nella norma originaria e che, infatti, nei

**Il Capitale Sociale accresciuto al 60%; la quota di capitale della Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo obbligatoriamente detenuta dalle BCC appartenenti al Gruppo**

documenti che la nostra Capogruppo stava definendo con la Vigilanza venivano già declinati in modo coerente con quanto scritto ora dal Governo Conte, e mi riferisco:

- alla previsione che il Contratto di Coesione declini **adeguati spazi di autonomia per le BCC cosiddette "virtuose"** in base agli specifici meccanismi di classificazione delle BCC in rapporto al rischio che le stesse comportano per il Gruppo;
- alla previsione che venga disciplinato un **processo di consultazione delle BCC** aderenti al Gruppo in materia di strategie, politiche commerciali, raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché riguardo al perseguimento delle finalità mutualistiche,

mediante assemblee territoriali;

Infine viene concesso un ulteriore periodo di 90 giorni per tenere le assemblee straordinarie; periodo che, come risulta evidente, esprime un tempo massimo

ma **lascia libere le BCC di assumere consapevolmente la decisione di accelerare i tempi di adesione e di avvio operativo del Gruppo Bancario Cooperativo, puntando al 01 gennaio 2019.** Questo sia per iniziare prima possibile a godere delle garanzie e dei vantaggi operativi e di vigilanza insiti nel nuovo assetto a Gruppo, sia per semplificare le procedure amministrative evitando di dover predisporre bilanci infrannuali.

**L'evoluzione dell'industria bancaria, la normativa, la tecnologia incidono, vincolano, stravolgono i modelli industriali e organizzativi e il Gruppo Bancario Cooperativo consentirà di dare forza adeguata alla necessaria riorganizzazione e modernizzazione per superare le inefficienze di un elevato frazionamento del sistema**

## **Ma, in conclusione, è proprio vero che per la nostra Cassa di Credito Cooperativo l'avvio della riforma è un'opportunità?**

Sono convinto che l'attuazione della Riforma sia per il Credito Cooperativo Italiano, e quindi anche per Prima-Cassa, un **passo decisivo verso il futuro.** Siamo pronti, insieme alla stragrande maggioranza delle BCC e delle Casse Rurali a raccogliere questa sfida al servizio e per lo sviluppo del nostro Paese.

**Siamo e resteremo banche autonome,** ma legate da tempo da un sistema associativo e di servizi sussidiari, da sistemi bancari ed industriali e dai fondi di garanzia che operano in una logica solidaristica.

**Siamo e resteremo supporto indispensabile per le economie locali.** Abbiamo basato il nostro inimitabile modello di impresa sui valori fondanti della mutualità, della centralità delle Persone e delle nostre Comunità. Questi valori restano nel tempo, ma siamo **consapevoli che i modelli organizzativi cambiano e si evolvono.** La salvaguardia e il rafforzamento di un modello di "fare banca" che caratterizza il Credito Cooperativo, realmente vicino alla gente, alle famiglie e alle imprese, sono condizionati dalla capacità di raccogliere e vincere le sfide di un mercato sempre più complesso e competitivo. L'evoluzione dell'industria bancaria, la normativa, la tecnologia incidono, vincolano,

stravolgono i modelli industriali e organizzativi e la capacità di interpretare la mutualità con efficacia e con efficienza, generando quella redditività indispensabile per garantire ulteriore solidità e le necessarie risorse per investire nel futuro.

**La tecnologia e il susseguirsi incalzante di**

## I documenti fondamentali del nuovo assetto a Gruppo Bancario Cooperativo

**strumenti sempre più sofisticati, modificano le abitudini delle Persone e fanno nascere nuovi comportamenti**, diverse e intermedie modalità di relazione che aprono le porte a competitors “alternativi” che vogliono occupare spazi di mercato fino a oggi prerogativa delle banche. Al fine di ovviare ai vincoli normativi e operativi tipici delle imprese cooperative, la riforma impone alle banche a mutualità prevalente l'appartenenza a gruppi bancari cooperativi. Ciò consentirà di dare forza adeguata alla necessaria riorganizzazione e modernizzazione per superare le inefficienze di un elevato frazionamento del sistema.

**Il Gruppo Bancario Cooperativo sarà coerente e competitivo tanto quanto riuscirà a valorizzare la centralità delle BCC, che ne sono il vero motore e la ragione di esistere.** Banche mutualistiche in cui lavorano uomini e donne orgogliosi e consapevoli dell'importanza della loro attività al servizio della propria gente. Questo è lo spirito costituente del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca e di PrimaCassa, che caratterizza la sfida evolutiva che vogliamo cogliere e vincere nell'interesse di tante famiglie e imprese, di migliaia di Soci e clienti e di tutte le persone che lavorano con noi.

**Dott. Varisco, si sente parlare di “Contratto di Coesione” come documento base del Gruppo Bancario Cooperativo. Può dirci qualcosa di più su questo documento?**

Il Gruppo si fonda su tre documenti fondamentali:

- **Il Contratto di Coesione (che contiene anche l'accordo di garanzia)**
- **Lo Statuto tipo delle BCC affiliate;**
- **Lo Statuto della Capogruppo.**

Il contratto di coesione, che sarà spiegato con dovizia di particolari ai Soci sia nel corso degli incontri che terremo nelle singole zone di riferimento della nostra Cassa di Credito Cooperativo (*vedi box con calendario incontri*) sia in occasione dell'assemblea straordinaria prevista per il prossimo 11 novembre, prevede espressamente prima le responsabilità, i do-

veri e i correlati poteri della Capogruppo e, solo successivamente, i doveri ai quali ciascuna BCC si assoggetta nei confronti del Gruppo e, quindi, nei confronti di tutte le altre BCC aderenti.

E, cosa più importante, contiene addirittura un intero articolo, il n.4, rubricato come **“Principi Fondanti ed obiettivi del Gruppo”**, nel quale si statuisce che questi principi **costituiscono criteri ermeneutici di interpretazione del complessivo articolato contrattuale** e che afferma:

- che il Gruppo si fonda sui **principi cooperativi** (specificatamente

**Il Contratto di Coesione (che comprende anche l'accordo di garanzia) contiene addirittura un intero articolo, il n.4, rubricato come “Principi Fondanti ed obiettivi del Gruppo”, nel quale si statuisce che questi principi costituiscono criteri ermeneutici di interpretazione del complessivo articolato contrattuale**

intesi come “l'insieme dei principi propri del settore del Credito Cooperativo, quali i principi di mutualità prevalente, solidarietà, parità di trattamento e non discriminazione e di competenza territoriale) e sul **principio di proporzionalità** (inteso come un assetto complessivo di gruppo nel

### Pianificazione degli eventi sul territorio:

Località	Sala	Giorno	Orario Inizio
<i>Castions di Strada</i>	Sala Vaccari	24 ottobre 2018	Ore 18.30
<i>Tolmezzo</i>	Sala Conferenze Consorzio per lo Sviluppo Industriale	25 ottobre 2018	Ore 18.30
<i>Martignacco</i>	Sala Soci	26 ottobre 2018	Ore 18.30





quale l'attività di coordinamento, controllo, intervento e sanzione da parte della Capogruppo è correlata in modo inversamente proporzionale rispetto alla rischiosità delle singole banche affiliate, misurata in base all'andamento di un sistema di indicatori in grado di anticipare i possibili rischi).

- Il Gruppo **riconosce e salvaguarda le finalità mutualistiche** delle banche affiliate, sostenendone la capacità di sviluppare lo scambio mutualistico con i Soci, l'operatività nei territori di competenza e, riprendendo l'art.2 dello statuto delle BCC, promuove lo sviluppo sociale, morale ed economico delle Comunità locali.

- Il Gruppo, nel rispetto di una sana e prudente gestione, **promuove la competitività, la capacità gestionale e manageriale e l'efficienza delle società del Gruppo** (quindi anche le BCC oltre alle altre società controllate), **coerentemente con i principi cooperativi**.

Va segnalato, inoltre, che l'art.6, rubricato **"Doveri della Capogruppo"**, inizia dicendo che la **Capogruppo si impegna verso le BCC aderenti ad informare la propria azione ai Principi Fondanti di cui all'art.4.**

## Quindi non è vero che i Soci e gli amministratori delle BCC non conteranno più nulla?

Infatti. La norma, grazie anche alla recente integrazione, rende evidenti che, soprattutto per quelle BCC che sono gestite in modo sano e prudente, il ruolo dei Soci non viene minimamente inciso e anche il compito del **Consiglio di Amministrazione** godrà di **sufficienti spazi di autonomia** che, ovviamente, deve essere **responsabilmente esercitata** coerentemente con gli spazi di manovra definiti nell'ambito del Gruppo, nell'interesse comune di una **sana e prudente gestione collettivamente intesa**.

La norma prevede, infatti, che le singole Banche di Credito Cooperativo mantengano la propria licenza bancaria, ma siano costrette ad aderire a un Gruppo Bancario Cooperativo (società "Capogruppo") in forma di S.p.A., di cui saranno proprietarie e a cui, in forza di un "contratto di coesione", cederanno parte della propria sovranità gestionale affidando a questa società Capogruppo i poteri di direzione, coordinamento e controllo.

Questo contratto definisce da un lato le **responsabilità, gli obblighi e i doveri della Capogruppo** e dall'altro i **poteri della stessa** nei confronti delle BCC. L'esercizio di tali poteri potrà essere modulato in base al rischio che ciascuna BCC rappresenta per il Gruppo stesso: come ho detto più sopra, **alle BCC gestite bene, in modo sano e prudente e con**

**numeri e governance in regola sarà garantita la giusta autonomia gestionale, i Soci potranno scegliere i loro amministratori e, nella quotidiana operatività bancaria, non vi saranno rivoluzioni.**

**Per quelle BCC che sono gestite in modo sano e prudente, il ruolo dei Soci non viene minimamente inciso e anche il compito del Consiglio di Amministrazione godrà di sufficienti spazi di autonomia**

**Ma su PrimaCassa come impatterà tutto questo?**

Innanzitutto credo sia giusto premettere che, stando ai numeri odierni e al suo assetto organizzativo, la nostra Cooperativa di Credito

si colloca fra quelle cosiddette "virtuose" e quindi potrà godere della maggior autonomia possibile. Ma, forse anche per fugare qualsiasi dubbio in materia, posso affermare che **pur avendo passato in rassegna gli ultimi 20 anni di delibere del nostro Consiglio di amministrazione, non ho trovato neppure una decisione che sarebbe stata inibita dalle regole del Gruppo**. E mi riferisco sia a decisioni sulle linee di credito, sia a quelle sui prodotti, sia a quelle più strategiche come l'apertura di succursali o la decisione di aggregazioni. In ogni caso, il Contratto di Coesione prevede espressamente (art.13) che **ciascuna BCC da un lato trasmette il proprio contributo per la redazione del piano strategico di Gruppo e dall'altro provvede a elaborare il proprio piano strategico individuale** secondo principi di stabilità e autonomia e in conformità agli obiettivi modulati in relazione alla classificazione di rischio di ciascuna BCC affiliata.

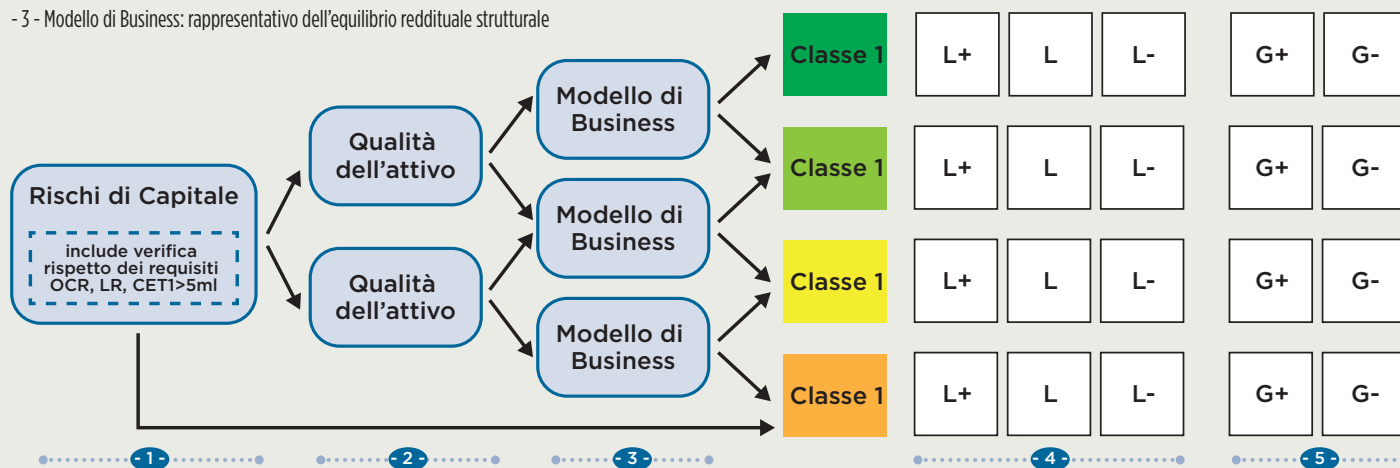
## Caratteristiche del Modello Risk Based del GBC CCB - Struttura del modello ed albero decisionale

Lo scopo del Modello Risk Based è quello di attribuire un giudizio di sintesi, articolato in 4 classi di valutazione, mediante un processo di valutazione sequenziale che si sviluppa coniugando tre ambiti di analisi:

- 1 - Patrimonializzazione: rappresentativo dell'adeguatezza patrimoniale
- 2 - Qualità dell'attivo
- 3 - Modello di Business: rappresentativo dell'equilibrio reddituale strutturale

Il giudizio di sintesi è arricchito da una valutazione di:

- 4 - Rischio di liquidità e funding
- 5 - Governance: adeguatezza del sistema dei controlli interni



### Continueremo a nominare i nostri amministratori! O li sceglierà la Capogruppo?

**Certamente; la nomina degli organi di amministrazione e di controllo delle banche affiliate spetta all'assemblea dei Soci di queste ultime** (art.11.1 del Contratto di

**La nomina degli organi di amministrazione e di controllo delle banche affiliate spetta all'assemblea dei Soci**

Coesione). La Capogruppo fissa i requisiti e criteri (professionalità e competenza, onorabilità, correttezza, indipendenza) per l'individuazione degli amministratori più adeguati e sarà compito delle singole compagini sociali individuare liste di candidati con caratteristiche e requisiti rispondenti a quanto fissato dalla Capogruppo che avrà il compito di verificarne il rispetto e, se del caso, sulla base di motivate considerazioni, chiederne la modifica. Quindi il potere di nomina rimane in capo ai Soci, ma la procedura di individuazione dei candidati sarà un po' più lunga e complessa.

### E il Direttore Generale chi lo sceglierà?

Non ci sono specifiche disposizioni normative in materia, anche se l'impalcatura normativa primaria e secondaria lascia intendere che, trattandosi di una decisione strategicamente rilevante, va condivisa con la Capogruppo. In tal senso l'art.12 del Contratto di Coesione prevede che la **nomina del Direttore Generale delle BCC rimane**

**in capo al Consiglio di amministrazione; tuttavia è necessario un parere preventivo, vincolante e motivato, della Capogruppo.**

Personalmente ritengo che questa previsione sia corretta e funzionale a dare garanzia, a tutte le BCC aderenti al Gruppo, dell'impegno collettivo a garantire la sana e prudente gestione. Non dobbiamo, infatti, mai dimenticare che con il Gruppo Bancario Cooperativo **tutte le BCC aderenti mettono in co-**

**mune il proprio patrimonio.** Questa è, forse, la più grande novità della Riforma delle BCC: il consolidamento, per legge, dei patrimoni di tutte le BCC aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo. Detto in parole povere, il patrimonio libero non è più della singola BCC, ma del Gruppo Bancario Cooperativo. Questa è la conseguenza pratica del concetto di **"garanzia incrociata"** che è stato introdotto con la legge di riforma e chiarito con le Disposizioni di Vigilanza.

In sostanza, il patrimonio di ciascuna BCC è posto a garanzia degli obblighi della Capogruppo e di tutte le altre BCC aderenti e deve essere immediatamente disponibile. Ciò che conta, dunque, non è più il patrimonio libero della singola BCC, ma quello del Gruppo Cooperativo nel suo complesso; tant'è che, ai fini di Vigilanza, viene

considerato come una cosa unica. Ecco perché **ogni BCC vuole avere garanzie di qualità (umane e professionali) nella scelta dei Direttori Generali delle altre affiliate.**

**Trattandosi di una decisione strategicamente rilevante, va condivisa con la Capogruppo perchè BCC vuole avere garanzie di qualità (umane e professionali) nella scelta dei Direttori Generali delle altre affiliate**

## Un'ultima domanda sul Contratto di Coesione: nel tempo potrà subire delle modifiche?

Come tutti i documenti organizzativi **è indispensabile che possa essere modificato ed è doveroso che vengano previste specifiche procedure perché ciò avvenga**. Nel nostro caso

l'art.36 prevede espressamente che le modifiche possano essere proposte sia dalla Capogruppo che dalle BCC affiliate (purché siano almeno 1/3 del numero complessivo). E perché le modifiche

possano essere deliberate è necessario che l'assemblea delle BCC affiliate sia regolarmente costituita (quindi che vi partecipino almeno 2/3 delle banche aderenti) e che votino a favore della modifica un numero di BCC che rappresenti sia la maggioranza delle banche presenti sia la maggioranza del capitale rappresentato. Questo doppia maggioranza tutela le BCC più piccole che, presumibilmente, sono portatrici di minori azioni. Ovviamente l'eventuale modifica dovrà essere sottoposta all'Autorità di Vigilanza.

Va anche ricordato che il Consiglio di amministrazione può, fornendo adeguata motivazione, opporsi alle proposte di modifica avanzate dalle affiliate. E' ovvio che, in tal caso, le BCC potranno, alla scadenza del mandato e se non hanno condiviso le motivazioni del rigetto, cambiare gli amministratori che non hanno ritenuto di accettare le modifiche proposte.

**Lo Statuto della Capogruppo, pur essendo una Spa, nel suo oggetto sociale (al punto 4.2) statuisce testualmente "nell'esercizio della propria attività, la società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata**

**Ha fatto cenno ad altri due documenti importanti: lo statuto della Capogruppo e lo statuto tipo per**

**le BCC aderenti. Cosa li caratterizza?**

Si tratta di documenti fortemente condizionati dalla normativa primaria e dalle disposizioni di vigilanza e quindi con relativamente limitati spazi di creatività. Tuttavia mi pare degno sottolineare che lo statuto della capogruppo, pur essendo una spa, nel suo oggetto sociale (al punto 4.2) statuisce testualmente *"nell'esercizio della propria attività, la società si ispira ai principi cooperativi della*

*mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i propri soci (quindi le BCC) e quelli delle società appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo, perseguendo lo sviluppo dei territori di competenza, il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile dei territori nei quali opera il Gruppo Bancario Cooperativo."*

Come si vede **esiste una rassicurante assonanza con lo storico articolo 2 dello statuto delle BCC.**

Ma aggiungo anche quanto riporta il punto 5.2 che, nel definire gli ambiti di responsabilità del Consiglio di amministrazione della Capogruppo, afferma che lo stesso è titolare esclusivo dei criteri di coordinamento e direzione delle BCC e che *"nell'esercizio del potere di direzione e coordinamento, è tenuto ad improntarne l'esercizio a principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale oltre che ai principi ed ai valori della cooperazione"*. Un'ultima considerazione relativamente allo statuto riguarda i poteri riservati al Consiglio di Amministrazione (art.31) e quelli delegabili all'Amministratore Delegato (art.34): la lettura congiunta dei due articoli rende evidente come **sia decisamente minimo il rischio che ci possa essere "un uomo solo al comando"**, in quanto i poteri delegabili sono quasi esclusivamente di proposta, di sovrintendenza o di coordinamento. Concludo con lo statuto tipo delle BCC affiliate. Si tratta di un documento che non prevede sostanziali modifiche allo statuto attuale e si limita a recepire, con i necessari processi di coordinamento, l'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca.



Sede Cassa Centrale

## PrimaCassa: di chi è il nostro patrimonio e che rischi corre

**Dott. Gasparini, si è detto che, con l'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo, i patrimoni della BCC verranno messi in comune: può essere più chiaro sulla questione?**

Ci provo, anche se la questione è piuttosto complessa e il rischio di semplificare troppo è sempre in agguato. Il patrimonio è importante per qualsiasi azienda. Per un'azienda bancaria lo è ancora di più. A una banca è con-

sentito raccogliere risparmi ed erogare prestiti in una misura che corrisponde, di fatto, a dei multipli del proprio patrimonio. Quando una banca presta denari ai propri clienti, si assume il rischio che una parte di quei prestiti non venga regolarmente rimborsata alla scadenza. Si tratta, pertanto, di "attività a rischio". Un indicatore che ormai tutti conosciamo, il **CET1**, misura il rapporto fra il patrimonio e gli attivi a rischio di ciascuna banca. Per il CET1 ci sono delle soglie minime, fissate dalla legge, al di sotto delle quali una banca non può scendere. La parte di patrimonio che eccede detta soglia minima si dice "**patrimonio libero**". Ciò che conta, allora, non è tanto il patrimonio in valore assoluto, ma il suo rapporto con gli attivi a rischio. E, nel caso di un Gruppo Bancario Cooperativo, non è tanto importante il CET1 di ciascuna BCC quanto quello

**I debiti di ciascuna BCC sono debiti di tutte le BCC aderenti e quindi del Gruppo; il patrimonio libero di ciascuna BCC è capitale del Gruppo e viceversa; il capitale del Gruppo è di tutte le BCC aderenti**

*di qualificare le passività della Capogruppo e delle Banche affiliate come obbligazioni in solido di tutte le Banche aderenti all'accordo".* Detto in parole più semplici: i debiti di ciascuna BCC sono debiti di tutte le BCC aderenti e quindi del Gruppo; **il patrimonio libero di ciascuna BCC è capitale del Gruppo e viceversa; il capitale del Gruppo è di tutte le BCC aderenti. Questo assetto assicura la massima garanzia ai risparmiatori, che sanno di poter contare sul patrimonio complessivo dell'intero Gruppo.**

del Gruppo nel suo complesso.

Infatti, le Disposizioni di Vigilanza recitano testualmente che l'accordo di garanzia che deve essere stipulato fra le BCC aderenti e la Capogruppo deve "produrre l'effetto

**Di fatto è già così ed è ciò che ha assicurato la massima garanzia ai risparmiatori che si sono fidati delle BCC e che hanno sempre contato sul patrimonio complessivo dell'intero sistema in forza della responsabile solidarietà cooperativa che le BCC hanno dimostrato da un secolo a questa parte**



**Questo però sta a significare che la nostra BCC, in quanto sana, potrebbe fare da garante ad altre banche meno sane?**

Di fatto è già così. Questo è, infatti, anche l'attuale assetto in forza dei Fondi di garanzia dei depositanti, di quello Istituzionale e di quello degli obbligazionisti. Ed è ciò che ha assicurato la **massima garanzia ai risparmiatori che si sono fidati delle BCC** e che hanno sempre contato sul patrimonio complessivo dell'intero sistema in forza della responsabile solidarietà cooperativa che le BCC hanno dimostrato da un secolo a questa parte.

Tuttavia questo assetto oggi è fondato su vincoli etici e sulla reputazione delle BCC. Elementi che l'Unione Europea ha ritenuto non sufficienti e, per questo motivo, ha chiesto un impianto normativo vincolante che impegnasse anche giuridicamente le diverse BCC. Peraltro occorre rilevare come, escluso il Friuli Venezia Giulia, in tutte le regioni italiane l'autonomia di cui hanno

goduto le BCC ha, purtroppo, permesso qualche eccesso e ci sono stati diversi casi in cui il sistema si è accorto troppo tardi dei danni generati da BCC irresponsabili che sono stati pagati, pro quota, da tutte le altre BCC. I poteri di controllo che verranno attribuiti alla Capogruppo scongiureranno il ripetersi di simili episodi.

### Ma quindi i Soci, verranno privati del loro patrimonio?

In realtà già oggi i Soci di una BCC non sono proprietari in senso pieno del patrimonio della BCC, ma solo della parte che hanno conferito. E, nel nostro caso, il capitale conferito dai Soci è circa l'1%. Il resto è costituito da riserve accumulate nel tempo e, per legge, indisponibili ai Soci.

### Cosa significa, in concreto?

**Il patrimonio delle Cooperative è, per definizione, indisponibile** ai Soci, che lo devono e possono gestire solo nell'ambito di determinati spazi operativi. Nel nostro caso, il patrimonio di PrimaCassa si è formato in oltre 100 anni di attività, e per il 99% è costituito da utili che generazioni di Soci hanno destinato a costituire un **patrimonio comune vincolato a fare banca localistica e mutualistica, con sana e prudente gestione, a vantaggio delle Comunità di riferimento, con l'unico intento di preservare e possibilmente accrescere il patrimonio a vantaggio delle generazioni future.** Il giorno in cui si decidesse di smettere l'esercizio dell'attività di credito cooperativo, il patrimonio indisponibile accumulato non verrebbe distribuito fra i Soci che in quel momento avranno la fortuna di essere tali, ma andrebbe devoluto al Fondi Mutualistici gestiti secondo norme previste dal Ministero del lavoro e dello sviluppo economico.

### Ma a PrimaCassa, quanto costa aderire al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca?

Siamo tutti sufficientemente maturi per sapere che non esistono pasti gratis. E lo si può capire facilmente. L'adesione a una Capogruppo non è un biglietto d'ingresso al cinema, ma il contributo

**La sottoscrizione del capitale non è un "costo", ma un investimento che abbiamo ritenuto di fare per sostenere un progetto che ci consentirà nel futuro di mantenere la nostra identità cooperativa ed esercitare la nostra autonomia gestionale nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione**

ad un progetto comune. Scegliendo Cassa Centrale, andiamo a far parte di uno dei Gruppi bancari più solidi oggi esistenti in Italia, forse in Europa, con un CET 1 del 18% circa.

Questo a **garanzia e sicu-**

**rezza dei nostri risparmiatori e delle nostre imprese.**

Quindi, la sottoscrizione del capitale non è un "costo", ma un investimento che abbiamo ritenuto di fare per sostenere un progetto che ci consentirà nel futuro di mantenere la nostra identità cooperativa ed esercitare la nostra autonomia gestionale nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

A oggi la nostra quota di patrimonio ammonta ad € 25.875.252,00 ed è pari al 2,72% del capitale sociale della Capogruppo.

Siamo certi che sia un **investimento che nel tempo darà i suoi frutti** sia sul piano dei ritorni finanziari sia, soprattutto, sul piano del sostegno allo sviluppo sociale, morale ed economico delle nostre Comunità.

### In diverse occasioni è stato usato il concetto di "Autorità di Vigilanza": può spiegarcelo meglio?

L'attività bancaria, in virtù del rilievo sociale che comporta, non gode della stessa libertà delle altre attività imprenditoriali ed è sottoposta alla vigilanza di Autorità indipendenti.

Fino al 2012 in Italia questa attività era prerogativa esclusiva di Banca d'Italia. A seguito della crisi del 2008 si è compreso da un lato la rapidità e la virulenza con cui possono propagarsi i problemi del settore finanziario, specie all'interno di un'Unione Monetaria, e dall'altro le ricadute dirette per i cittadini dell'area dell'Euro ed è **emersa l'esigenza di un'Unione Bancaria Europea e, di conseguenza, si è avviato il processo** per costruire un **meccanismo unico di vigilanza bancaria europea** con l'obiettivo di contribuire a ristabilire la fiducia nel settore bancario europeo e rafforzare la capacità di tenuta delle banche.

Questo meccanismo prevede che per le banche di dimensioni significative (con

**A seguito della crisi del 2008 è emersa l'esigenza di un'Unione Bancaria Europea e, di conseguenza, si è avviato il processo per costruire un meccanismo unico di vigilanza bancaria europea con l'obiettivo di contribuire a ristabilire la fiducia nel settore bancario europeo e rafforzare la capacità di tenuta delle banche**

attivo maggiore di 30 miliardi) la vigilanza venga esercitata direttamente dalla BCE, mentre per le banche al di sotto di dette soglie la vigilanza viene delegata alle banche centrali nazionali (nel nostro caso la Banca d'Italia) che la esercitano in stretta collaborazione con la BCE e nell'ambito di standard, procedure

e linee guida comuni. La BCE può decidere in ogni momento di assumere la vigilanza diretta di un qualsiasi istituto al fine di assicurare l'applicazione coerente di standard di vigilanza elevati. Salvo modifiche normative, il Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale, superando le soglie di significatività, sarà sottoposto alla Vigilanza della BCE.

# La forza del Gruppo:

## i numeri del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca

### Il Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca €73 miliardi di attivo e €44 miliardi di impieghi

Dati al 31.12.2017 pro-forma



**Gruppo Cassa Centrale Banca**  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Servizi Bancari Associati

**Struttura**  
#

**Dipendenti**

**10.973**

**Filiali**

**1.518**

**Banche**

**98**

**Masse**  
€ mld

**Totale Attivo**

**72,7**

**Impieghi lordi**

**44,3**

**Patrimonio netto**

**6,7**

**Economico**  
€ mln

**Margine d'interesse**

**1.130**

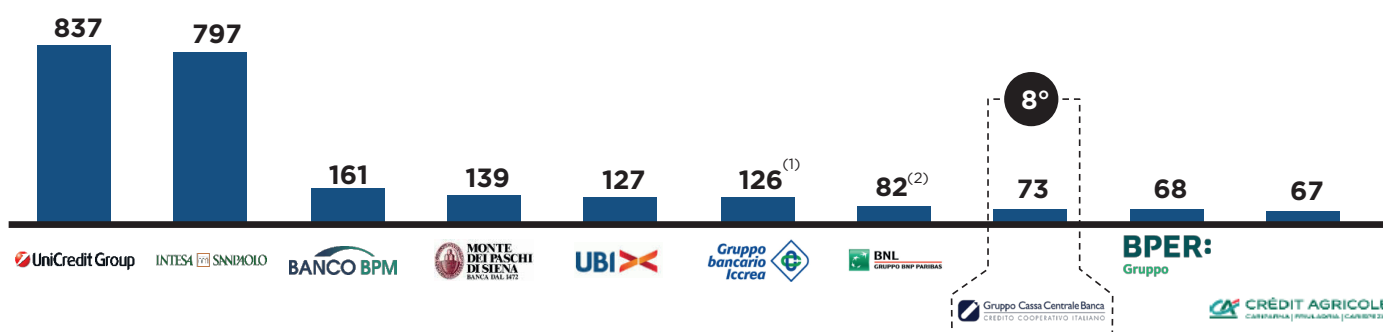
**Commissioni**

**535**

**Costi Operativi**

**1.252**

### Totale Attivo (€ mld)



1. Fonte: www.gruppobancarioiccrea.it, dati comunicato stampa 15 Giugno 2017, al 31/12/2016

2. Dati al 31/12/2016

# ELENCO

delle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali, Raiffeisen Kassen, che hanno manifestato intenzione di aderire al costituendo Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca



ABI	DENOMINAZIONE COMPLETA
<b>ABRUZZO</b>	
7116	Banca del Gran Sasso d'Italia
8968	Banca di Credito Cooperativo Sangro Teatina - Atezza
<b>ALTO ADIGE</b>	
8226	Cassa Raiffeisen San Martino in Passiria
8187	Cassa Rurale Renon Raiffeisenkasse Ritten
<b>CALABRIA</b>	
8365	BCC dell'Alto Tirreno della Calabria Verbicario (Provincia di Cosenza)
8258	Credito Cooperativo Centro Calabria
<b>CAMPANIA</b>	
8342	Banca di Credito Cooperativo di Aquara
8553	Banca di Credito Cooperativo di Flumeri
8784	BCC Monte Pruno di Fisciano, Roscigno e di Laurina
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	
8509	Banca Centro Emilia Credito Cooperativo
8883	Banca di Bologna
8331	Banca di Credito Cooperativo dell'Alto Reno
8462	Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale
8472	Banca di Credito Cooperativo Felsinea
7090	Banca Malatestiana Credito Cooperativo
8095	Credito Cooperativo Reggiano
8850	BCC Sarsina
8852	Romagna Banca C.C. Romagna Est e Sala Cesenatico
<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	
8928	Banca di Credito Cooperativo del Carso - Zadruha Zadruzna Kraska Banka
8631	Bancater Credito Cooperativo FVG
8637	Primacassa Credito Cooperativo FVG
8903	BCC di Turriaco
8622	Cassa Rurale ed Artigiana del Friuli Venezia Giulia
8805	Friulovest Banca Credito Cooperativo
<b>LAZIO</b>	
8716	Banca Centro Lazio Credito Cooperativo
7092	Banca di Credito Cooperativo dei Castelli Romani e del Tuscolo
7017	Banca di Credito Cooperativo del Circeo
8344	Banca di Credito Cooperativo di Anagni
8778	Banca di Credito Cooperativo di Ronciglione e Barbarano Romano
8931	Banca di Viterbo Credito Cooperativo
8743	BCC del Velino Comune di Posta Provincia di Rieti
<b>LOMBARDIA</b>	
8735	Banca del Territorio Lombardo - Credito Cooperativo
8374	Banca di Credito Cooperativo di Barlassina
8692	Banca di Credito Cooperativo di Brescia

ABI	DENOMINAZIONE COMPLETA
8794	Banca di Credito Cooperativo Laudense - Lodi
8340	Cassa Padana Credito Cooperativo
8393	CRA di Borgo San Giacomo (Brescia) Credito Cooperativo
<b>MARCHE</b>	
8491	Banca di Credito Cooperativo di Civitanova Marche e Montecosaro
8839	Banca Suasa Credito Cooperativo
<b>PIEMONTE</b>	
8439	Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori Credito Cooperativo
8833	Banca di Credito Cooperativo di Casalgrasso e Sant'Albano Stura
8487	Banca di Credito Cooperativo di Cherasco
8753	Banca di Credito Cooperativo di Pianfei e Rocca de' Baldi
8382	Bene Banca Credito Cooperativo di Bene Vagienna (Cuneo)
8397	Cassa Rurale ed Artigiana di Boves Banca di Credito Cooperativo (Boves - Cuneo)
<b>PUGLIA</b>	
7056	Banca dell'Alta Murgia Credito Cooperativo
8338	Banca di Credito Cooperativo di Alberobello e Sammichele di Bari
8460	Banca di Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve
8503	Banca di Credito Cooperativo di Conversano
8607	Banca di Credito Cooperativo di Locorotondo CRA
7027	Banca di Credito Cooperativo di Monopoli
8810	Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo
8817	Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe
<b>SICILIA</b>	
8985	Banca del Nisseno - C.C. di Sommatino e Serradifalco
7078	Banca di Credito Cooperativo dei Castelli e degli Iblei
8954	Banca di Credito Cooperativo La Riscossa di Regalbuto
8796	BCC di Sambuca di Sicilia (Sambuca di Sicilia - Agrigento)
7080	Credito Etno Banca di Credito Cooperativo
<b>TOSCANA</b>	
8461	Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci
<b>TRENTINO</b>	
8024	Cassa Rurale Adamello Brenta BCC
8305	Cassa Rurale Alta Vallagarina BCC
8178	Cassa Rurale Alta Valsugana BCC
8016	Cassa Rurale Alto Garda BCC
8079	Cassa Rurale Bassa Anaunia BCC
8263	Cassa Rurale d'Anaunia BCC - Taio
8184	Cassa Rurale Val di Fiemme BCC

ABI	DENOMINAZIONE COMPLETA
8026	Cassa Rurale di Ledro BCC
8123	Cassa Rurale di Lizzana BCC
8179	Cassa Rurale di Pinzolo BCC
8210	Cassa Rurale di Rovereto BCC
8232	Cassa Rurale di Saone BCC
8264	Cassa Rurale di Tassullo e Nanno BCC
8304	Cassa Rurale di Trento BCC
8282	Cassa Rurale di Tuenno Val di Non BCC
8088	Cassa Rurale Don Lorenzo Guetti di Quadra - Fivè - Lomaso BCC
8078	Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella BCC
8120	Cassa Rurale Lavis - Mezzocorona - Valle di Cembra BCC
8200	Cassa Rurale Novella Alta Anaunia BCC
8139	Cassa Rurale Rotaliana e Giovo BCC
8140	Cassa Rurale Dolomiti di Fassa, Primiero e Belluno BCC
8163	Cassa Rurale Val di Sole BCC
8248	Cassa Rurale Val Rendena BCC
8011	Cassa Rurale Vallagarina BCC
8102	Cassa Rurale Valsugana e Tesino BCC
<b>UMBRIA</b>	
8871	Banca di Credito Cooperativo di Spello e Bettona
<b>VAL D'AOSTA</b>	
8587	Banca di Credito Cooperativo Valdostana Coopérative de Crédit Valdôtaine
<b>VENETO</b>	
8982	Banca Adria - Credito Cooperativo del Delta
8669	Banca Alto Vicentino Credito Cooperativo di Schio Pedemonte e Roana
8610	Banca dei Colli Euganei - Credito Cooperativo Lozzo Atestino
8590	Centroveneto Bassano Banca Credito Cooperativo
8965	Banca San Biagio del Veneto Orientale di Cesarolo, Fossalta di Portogruaro e Pertegada BCC
8904	BCC delle Prealpi
8511	Cassa Rurale ed Artigiana di Cortina d'Ampezzo e delle Dolomiti Credito Cooperativo
8910	Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova Credito Cooperativo
8986	Rovigo Banca Credito Cooperativo

# Trasporto Amico...

## L'altruismo di Obiettivo Benessere verso i propri soci

Trasporto Amico è un servizio che Obiettivo Benessere offre gratuitamente ai suoi Soci e ai clienti di PrimaCassa – Credito Cooperativo FVG che si trovano nella necessità di raggiungere luoghi di cura e di diagnosi e non possono contare su un mezzo di trasporto alternativo.

Come noto, questo servizio, attivo dall'ottobre 2013, opera attraverso il costante impegno di 20 volontari: Basso Duilio, Bellini Giuliano, Bello Sandro, Buttazzoni Andrea, Cappello Marco, Del Negro Andrea, D'Odorico Guglielmo, Fabro Franco, Gosparini Valdi, Loiotile Giuseppina, Marcon Bruna, Michelotti Stefano, Misson Silvano, Narduzzi Vittorino, Orrù Nicolò, Passerino Milvia, Patui Danilo, Persello Carlo, Valusso Giuseppe e Violino Luca.

Si pensi che in cinque anni sono stati effettuati ben 1.836 servizi, con una media di 2/3 servizi al giorno, percorrendo più di 121.000 km con due auto. Coloro che si rivolgono al nostro servizio sono per lo più gli anziani che si trovano a fronteggiare la quotidianità della vita, troppo spesso soli, o perché i familiari lavorano tutto il giorno, o perché i mezzi di trasporto pubblico sono inidonei, o semplicemente perché non possono contare all'aiuto di nessuno.

Trasporto Amico, però, non può essere banalmente definito quale un servizio di 'trasporto', perché i nostri volontari, con un altissimo spirito di altruismo, sostengono i nostri utenti anche dal lato, per così dire, 'umano': una battuta, una risata, o anche soltanto una chiacchierata possono aiutare ad affrontare la giornata con uno spirito diverso, ed a sentirsi un po' meno soli.



Un volontario raccontò in un'occasione di aver proposto scherzosamente ad una signora trasportata di trascorrere la giornata al mare, la signora, alquanto sorpresa, non seppe che rispondere, finché scoppiarono entrambi in una fragorosa risata e la signora disse: *"O eri dute preoccupade par ce disi al me omp... Se no atri alere tant timp che no ridevi cussi!"*. Questo è soltanto un esempio, ma ce ne potrebbero essere tanti altri nei quali i nostri volontari colorano con semplici e piccoli gesti la quotidianità di tante persone. Nonostante, infatti, la nostra realtà locale si caratterizzi per piccoli e medi Comuni è sempre più difficile ricostruire quella stessa umanità che permeava il passato dei nostri nonni, fatto di ristrette comunità, ma al tempo stesso di un'unica grande famiglia, che collaborava in tutto e per tutto, con un semplice, quanto efficace *"Si cumbine dût"*.

Ed era proprio questo aiuto e la consapevolezza del necessario bisogno dell'altro, per cui un tempo il sostegno reciproco era la normalità.

È da qui che il Trasporto Amico trova il suo spazio, cioè dalla presa di coscienza del fatto che tra tanti 'io', è molto più utile la costruzione di un 'noi'. In questo gruppo di persone che viene a crearsi, infatti, i nostri Volontari non mettono semplicemente

*Gruppo di partecipanti alla camminata lungo il percorso del "Sentiero delle Acque" di Martignacco prima di arrivare nel parco festeggiamenti della Sagre d'Avòst dove viene organizzata la cena salutistica "La salute a tavola" con la presenza dell'auto "trasporto amico" dell'Obiettivo Benessere.*

a disposizione il loro tempo e la loro buona volontà, ma ricevono anche e soprattutto qualcosa che nei 'nostri tempi' viene troppo spesso a mancare: la gratitudine.

Si tratta di una gratitudine davvero speciale perché proviene da chi si trova solo e non può contare sull'aiuto di alcuno. È una gratitudine che riempie la giornata.

In questa grande famiglia che viene a crearsi non mancano le manifestazioni di affetto dei nostri Soci: c'è chi ci omaggia regalandoci oggettini fatti con le proprie mani, o ancora chi lascia un biglietto di ringraziamento per il prezioso servizio offerto, o chi semplicemente ci porta dei dolci.

Trasporto Amico si è dimostrato, in definitiva, un punto di riferimento importante per la realtà del nostro territorio ed una risposta concreta ai bisogni dei nostri Soci.

Ci auguriamo che la nostra "famiglia" non possa che crescere sempre di più e ampliare la propria rete di intervento negli altri Comuni oggetto del nuovo territorio di competenza di PrimaCassa – Credito Cooperativo.



# Fiera del Tartufo Bianco Pregiato

9° Edizione, Muzzana del Turgnano  
24 e 25 novembre 2018

L'evento, organizzato per il fine settimana del 24 e 25 novembre dall'associazione MAT - Muzzana Amatori Tartufi, mette in tavola uno dei prodotti più prelibati e rari del Friuli Venezia Giulia: il tartufo.

Il prezioso tubero viene raccolto nei boschi planiziali di Muzzana del Turgnano, e di alcuni comuni limitrofi, resti dell'antica Foresta Lupanica: una

macchia che ricopriva la pianura friulana prima della colonizzazione romana, sopravvissuta alle bonifiche del secolo scorso. Il tartufo bianco pregiato "*Tuber magnum Pico*", che cresce nei

boschi di Muzzana, possiede le tipiche proprietà organolettiche arricchite però dalla salinità del terreno, grazie alla vicinanza con la laguna, e dalla presenza dell'aglio orsino che cresce generoso nel sottobosco.

Nel 2005 un gruppo di appassionati del bosco e del tartufo fondarono l'associazione MAT, con lo scopo di diffondere la cultura del tartufo e di favorirne la crescita attraverso una rispettosa gestione del territorio e dei boschi in particolare. Attualmente si compone di circa 130 soci e le sue attività sono orientate allo studio della biologia dei tartufi, alle prospettive di miglioramento della produzione, alla loro ricchezza gastronomica e alla crescita del patrimonio socioculturale della comunità locale.

La fiera, a ingresso libero, permette di degustare il tartufo bianco pregiato di Muzzana e il tartufo nero raccolto nei boschi montani della regione, in abbinamento con i migliori calici di vino del Friuli. Un menù irresistibile, a un prezzo contenuto, composto da 6 piatti cucinati da esperti chef e servito in un tendone riscaldato e finemente arredato, allestito per l'occasione nel cuore del paese. Circa 200 i posti a sedere: gli ospiti assaporeranno le portate in un elegante servizio di piatti di porcellana, calici di cristallo e tovaglie bianche.

La fiera offre inoltre la possibilità di degustare piatti tipici della cucina regionale, dalla Carnia alla Bassa Friulana, proposti da rinomati ristoratori nel tendone attiguo.

Per l'occasione nelle vie e nelle piazze del paese saranno allestiti oltre 40 stand curiosi e originali: dai prodotti tipici friulani a quelli di altre regioni italiane, passando per l'artigianato locale e l'hobbistica.

Immane, l'annuale Asta del Tartufo a scopo benefico, accompagnata da un interessante convegno in cui verrà trattata la "Tartuficoltura nella Bassa Friulana" con esperti del settore, e la dimostrazione di cerca tartufo nei boschi di Muzzana con i soci cavaatori e i loro cani da tartufo.

Un contributo fondamentale alla realizzazione della fiera viene da varie realtà produttive presenti sul territorio, da PrimaCassa FVG e da Promo turismo FVG.

I vantaggi per  
i soci di  
PrimaCassa FVG



Tutti i Soci che sottoscriveranno il nuovo prodotto di conto corrente, Primo Conto Socio o Primo Conto Socio WEB, fino ad esaurimento del plafond dei biglietti a nostra disposizione, riceveranno un buono per una porzione di Tagliolini al Tartufo Bianco dall'Associazione MAT di Muzzana da fruire nell'evento del 24 e 25 novembre

Primo

Primo Conto Socio

Il primo conto per  
il Socio PrimaCassa

Primo

Primo Conto Socio Web

Per il Socio  
che ama il web

# La forza della cooperazione da un punto di vista particolare

## A Vidulis, i sudori dei nonni son diventati pietre.

Quella che racconteremo è una delle tante storie del nostro Friuli, di un paesino sulle sponde del Tagliamento fatto di gente semplice, dove l'abitudine a darsi una mano persino nei lavori di campagna o nelle stalle è patrimonio comune. Un paesino che nei duri anni del secondo dopoguerra ha fatto emergere la voglia di ritrovarsi per stare insieme, dove andare a messa significava sicuramente recitare una preghiera, ma anche potersi ritrovare all'osteria con la scusa di una partita a briscola o, semplicemente, per un bicchiere di nostrano.

In quegli anni la situazione dell'economia italiana era molto seria e il terreno da recuperare era immenso; ciò tuttavia non scoraggiava i più ardentosi che continuavano a pensare a un campetto di calcio, a un paio di corsie di bocce o a un piccolo centro dove trascorre i giorni della festa e incontrare gli emigranti per le festività dell'Immacolata.

Al centro del paese c'era un tiglio gigantesco che dall'alto della sua maestosa chioma dominava una piazzetta; in un angolo un po' più riparato, quasi a voler ricercare una maggiore discrezione, altre persone si interrogavano sul da farsi per dare un senso più ampio alla vita sociale della comunità di cui facevano parte.

Erano i nostri nonni e bisnonni, che progettavano la realizzazione di un locale per il conferimento del latte e la produzione del formaggio (in quegli anni ogni famiglia aveva una stalla), di una stanzetta per la vendita di ge-

neri alimentari che potesse assicurare un minimo di comodità alle famiglie del paese e anche una saletta per le feste da ballo, per il carnevale, per i matrimoni e per le adunanze di paese più importanti.

Quelle persone – semplici ma abituate a essere concrete, dotate di una determinazione unica, bravi lavoratori e magnifici mestieranti – decisero che quel progetto doveva essere concretizzato a tutti i costi, anche se le risorse erano davvero modeste e il periodo storico particolarmente duro.

### Il sogno solido

Fu così che giorno dopo giorno, nelle ore serali e alla domenica i capi famiglia si ritrovavano per recuperare un po' di sabbia dal Tagliamento, per squadrare i sassi più belli adatti a fare parete, per cercare del ferro o del cemento a buon prezzo e cominciare a dare una forma concreta al progetto. Naturalmente tutto il paese era coinvolto: le nonne portavano un bottiglione di buon Merlot fatto in casa e, nelle grandi occasioni, una frittata d'erbe o un pezzettino di formaggio casereccio, proprio per non far mancare le forze a quei bravi ragazzi. I più piccoli non dovevano far mancare l'acqua - raccolta con i secchi dal Tagliamento - necessaria a impastare la sabbia con il cemento.

Trascorrevano i mesi e il progetto prendeva concretezza, il sogno stava diventando realtà e quel piccolo centro sociale – ancora in fase di realizzazione – stava già diventando il luogo in cui giovani cominciavano

a frequentarsi. Venne anche il momento in cui quell'immobile diventò una latteria turnaria con, al secondo piano una saletta da ballo e, a fianco, un piccolo locale per la vendita di generi alimentari e concimi agricoli. A pensarci bene, quei sognatori, avevano creato un piccolo "centro commerciale".

Tutto procedeva per il meglio fino a quando – dopo alcuni decenni - le prime problematiche finanziarie cominciavano a impensierire seriamente gli amministratori. Il resto lo stava facendo la spietata concorrenza delle potenze economiche e dei centri di interesse che nel frattempo si stavano significativamente affermando.

Il paese fu chiamato ad assumere gravi e dolorose decisioni che portarono alla chiusura della latteria turnaria e a sostenere – con altri importanti investimenti – l'area dedicata al commercio. Percorrendo la strada della "defiscalizzazione" si decise inoltre di iscrivere il bene immobile al fondo nazionale delle cooperative che, se da una parte permetteva di contare su un importante contenimento delle imposte e degli oneri, dall'altra stabiliva che in caso di cessazione dell'attività la proprietà immobiliare diventava patrimonio del Fondo Nazionale. Furono quelli compresi tra l'80 e il '90 gli anni più difficili, dove la sopravvivenza del "sogno" dei nostri nonni veniva messo in discussione a ogni piè sospinto...

Cosa fare? Come tentare di sopravvivere? Come andare avanti?

*Vidulis ieri e oggi*



### **La vicinanza concreta del Credito Cooperativo**

E qui, provvidenzialmente, la prima importante iniezione di fiducia avvalorata dalla onorabilità delle persone e non da un vero e proprio *business plan*. Intervenne la Banca di Credito Cooperativo di Martignacco concedendo agli amministratori un importante finanziamento che permise – almeno per un'altra decina di anni – di mantenere vivo quell'antico desiderio.

Ma, come spesso accade, le difficoltà mutarono ancora fino a far pensare alla chiusura dell'attività con conseguente alienazione dell'immobile in favore del Fondo Nazionale delle cooperative. Insomma, sembrava di essere arrivati alla fine di tutto.

Ancora una volta quel paesino laborioso e creativo decise di tentare una nuova reazione. Altri amministratori

trovarono il coraggio di accollarsi l'enorme peso delle esposizioni residue riprogettando una nuova vita per quel piccolo centro, reinserendo una attività commerciale che potesse nuovamente offrire un servizio di vendita di generi alimentari e riappropriarsi di quella funzione sociale che, nel corso degli anni, stava pian piano affievolendosi. Venne elaborato un progetto, venne creata una nuova struttura societaria e venne di nuovo il momento in cui la Banca di Credito Cooperativo decise di appoggiare un gruppetto di ardimentosi armati solamente di tanta buona volontà e qualche idea innovativa.

### **È successo a Vidulis...**

Senza entrare troppo nei meandri della burocrazia societaria abbiamo raccontato – e anche un po' romanzato – una storia lunga più di sessant'anni

per testimoniare una collaborazione storica tra privati e istituto di Credito, dove i tecnicismi spesso sono stati superati dalla fiducia nelle persone, dove i valori sociali condivisi hanno avuto un senso e importanza primaria anche nella concessione del credito. Abbiamo raccontato questa storia che possiamo definire a lieto fine (le esposizioni sono praticamente azzerate e l'immobile è nuovamente nel possesso del paese) per attestare che la "nostra" banca è stata una banca speciale senza la quale oggi mancherebbero non solo posti di lavoro, ma sarebbe cessata quella funzione aggregativa che in tutti i casi (noi ne siamo certi) contribuisce a rendere meno anonima la nostra esistenza.

Quasi dimenticavamo... abbiamo riassunto un pezzo della storia di Vidulis, della sua latteria turnaria, della sua ex cooperativa di consumo e di Fondazione Vidulis, nata per aggregare e coordinare tutte le energie positive proprie dei vari sodalizi del paese e per dare testimonianza che la forza della cooperazione può vincere anche in contesti particolarmente difficili. E abbiamo voluto fornire una conferma tangibile che il sistema del Credito Cooperativo ha sostenuto e privilegiato avvenimenti che hanno caratterizzato lo sviluppo sociale ed economico del Paese dal dopoguerra a oggi.

# Cometazzurra: da vent'anni, calcio giovanile con tante collaborazioni

## Dal 1997, una costante crescita di iscritti e di risultati

Di fronte alla carenza di iscritti, una società sportiva si trova a scegliere fra due strade: chiudere l'attività o aggregarsi con altre realtà simili. Ed è la seconda strada, quella vincente, che hanno imboccato quattro società sportive del Medio Friuli, nel 1997, mettendosi insieme e facendo nascere Cometazzurra Asd (Associazione Sportiva Dilettantistica), con sede a Talmassons. La prima presidenza è stata affidata a Giuseppe Paroni che, poi, ha lasciato le redini societarie

comprendere perché dagli iniziali 78 ragazzi iscritti all'inizio, oggi il loro numero sia cresciuto fino a 180 e alimentino un vivaio di 13-14 gruppi che vanno dai "primi calci" agli Allievi regionali.

«Noi crediamo che il lavoro di qualità paghi – spiega il presidente Toso –. Non solo la platea dei nostri iscritti si è ampliata per numero, ma anche per territori di competenza. Una delle conferme del nostro buon lavoro ci viene data dall'iscrizione a Cometaz-

sportiva, di quella verso i compagni di squadra e i genitori, così come la lealtà sportiva. In questo nostro impegno quotidiano, abbiamo sempre trovato la collaborazione con Prima-Cassa che ci è vicina e ci sostiene fin dall'anno della nostra nascita».

Un'attenzione ai ragazzi e ai valori dello sport che premia Cometazzurra con tante collaborazioni di qualità e ottimi risultati sul campo formativo. Infatti, prosegue anche quest'anno la collaborazione con il Pordenone calcio che, tra l'altro, prevede lo scambio degli istruttori e degli allenatori per migliorare la loro formazione e conoscenza tecnica e psicologica (sempre più importante nella gestione dei giovani atleti). Inoltre, è in essere anche uno scambio di calciatori con altre



nelle mani dell'attuale presidente, Roberto Toso, di Bertiolo.

In tutti questi anni di attività, Cometazzurra si è radicata nelle sue comunità di riferimento (e anche oltre), educando con passione e competenza generazioni di atleti, accompagnandoli in tutto il percorso di crescita e di maturazione tipico degli sport di squadra. Gli istruttori di calcio hanno una formazione (tecnica e psicologica) solida, sono tra i più esperti e qualificati della zona e sono sicuramente i più adatti a sviluppare il talento dei bambini che iniziano a giocare e dei ragazzi che vogliono raggiungere livelli di eccellenza.

Con queste premesse si può ben



zura dei figli dei nostri ex-iscritti che si fidano di noi e del nostro lavoro con i ragazzi. Un lavoro che viene fatto impegnando istruttori molto capaci (sui quali investiamo molto) e nell'ottica, comunque, di non esasperare i ragazzi che, alla fine, si stancano di stare in un gruppo che guarda poco alla persona e troppo alla tecnica e, magari, lasciano lo sport. Non rinunciamo, però, a trasmettere loro i valori della correttezza

squadre regionali di livello come il Sevegliano e l'Esperia.

«Dal nostro vivaio – conclude con il giusto orgoglio Roberto Toso – sono usciti calciatori del calibro di Andrea Paroni (classe 1989), una delle bandiere della Virtus Entella ed Ennio Bearzotti (classe 1996), calciatore che milita nel Cosenza, squadra attualmente iscritta al campionato italiano di serie B, ma che lo scorso anno ha disputato la serie A».

# I nuovi sportelli: + consulenza + disponibilità + flessibilità

Il *self service* rivoluziona il mondo bancario, multicanalità e maggiore competitività a livello di offerta rendono, oggi, necessario rianalizzare le funzioni delle filiali bancarie.

Le scelte strategiche messe in campo da PrimaCassa sono quelle dell'ampliamento dell'offerta dei servizi di consulenza che, valorizzando il rapporto di conoscenza di territorio e Comunità, possano offrire una maggiore e migliore disponibilità del personale alla comprensione ed ascolto dei bisogni e delle necessità di Soci e clienti fornendo soluzioni personalizzate e dell'introduzione di nuovi servizi self service che permettano di accedere 7 giorni su 7, 24 ore su 24, alle tradizionali operazioni di sportello.

Un investimento importante in termini di nuovi ATM evoluti e casse Self Service che si affiancano ai consolidati ATM tradizionali ma anche all'innovativo sistema di banca elettronica di PrimaCassa – InBank che permette di accedere ed effettuare le transazioni bancarie sia dal proprio personal computer ma anche dal proprio smartphone nella massima sicurezza. Le nuove strutture di self service saranno avviate nei prossimi mesi partendo dalle filiali che oggi propongono tempi di apertura dello sportello più ridotti, permettendo fin da subito, grazie a personale della banca presente a supporto delle prime operazioni, di apprendere con comodità e facilità i nuovi servizi.

Investimenti  
per oltre 1.000.000  
di euro

OLTRE A PRELEVAMENTI  
PUOI EFFETTUARE ANCHE:

- Versamenti di contante ed assegni;
- Pagamento di bollettini postali in bianco o premarcati;
- Pagamento bollette Telecom
- Bonifici;
- Ricariche telefoniche (Vodafone, Tim, Wind, H3G, Poste Mobile, Coop Voce)
- Ricariche digitale terrestre (Mediaset Premium)
- Ricarica Prepagate Cassa Centrale (ricarica, Evo, OOM+)



Inoltre, le nuove Carte Bancomat a disposizione presso le succursali permettono di accedere a prelievi di contante fino a euro 1.000 giornalieri utilizzando le funzioni di prelievo previste dal circuito interno e dal circuito bancomat con due transazioni consecutive di euro 500 ciascuna.

# Economia: spunti e appunti di finanza Cooperativa

## Il gruppo Giovani Soci e il Forum Nazionale di Trieste

Qualche buon caffè, un po' di sano divertimento e la trattazione di argomenti inerenti l'ambito economico-finanziario. Si è concluso a Trieste l'Ottavo Forum Nazionale dei Giovani Soci, Forum ospitato presso il Molo IV che ha visto protagoniste numerose banche di Credito Cooperativo della penisola con i loro gruppi di Giovani Soci, di età compresa tra i 18 ed i 36 anni. Quasi trecento i partecipanti e uno scopo principale: permettere ai giovani di acculturarsi, di addentrarsi in un ambito non sempre discusso ed all'ordine del giorno. La conoscenza – come ha ricordato il prof. Stefano Zamagni dell'Università di Bologna – è la forma di potere più democratica che ci sia. Le banche di credito cooperativo – ha continuato – sono nate per aiutare i più poveri e devono continuare a perseguire anche tale fine per mantenere le caratteristiche di utilità e comunità, per formare quella corda che unisce diverse persone nell'ambito di un territorio, per tenere viva attraverso un dialogo interculturale la città delle anime, non solo quella delle pietre. Nel corso del Forum è intervenuto anche Sergio Gatti – direttore di Federcasse – il quale si è soffermato sull'importanza del concetto di mutualità, annoverato pure nella Costituzione Italiana, all'articolo 45. Lo Stato, infatti, riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. Non meno importante è stato l'intervento del vescovo di Trieste S.E. Mons. Giampaolo Crepaldi, il quale ha ricordato come il Credito Cooperativo sia nato per l'aiuto al prossimo. Ha, inoltre, indicato un orizzonte alternativo per crescere sui valori cristiani che contribuiranno a

incrementare anche il bene comune.

C'è stato poi uno spazio di condivisione comune durante la "Quarta consulta nazionale dei Gruppi Giovani Soci" dove si è data la possibilità di intervento a tutti i presenti. Una delle tematiche centrali è stata quella di aumentare i processi comuni tra tutte le Bcc, nell'ottica di aumentare i Gruppi Giovani Soci e camminare insieme nelle attività cooperative. Sono poi intervenuti anche alcuni amministratori presenti che hanno rinnovato il sostegno ai Gruppi Giovani Soci attivi sottolineando l'im-



portanza che, nonostante la presenza di più gruppi bancari cooperativi, il movimento nazionale dei giovani soci rimanga unico e unito. Nel pomeriggio del sabato i partecipanti hanno avuto modo di osservare alcuni video-intervista divertenti collegati al tema dell'educazione finanziaria predisposti da una società di comu-

## Guida sicura



Nonostante i soli due mesi trascorsi dall'ufficializzazione del Gruppo Giovani soci, ci sono stati già sei incontri che hanno coinvolto circa venti persone, delle quali undici fanno parte della Comitato che presenta al CdA le varie proposte che si intendono sviluppare per tutti i clienti di PrimaCassa. La prima proposta che viene lanciata ufficialmente dal gruppo sarà

un corso di GUIDA SICURA che si svolgerà il 27 ottobre nella pista di Tolmezzo.

Si tratta di un mix di attività che spazieranno in modo dinamico tra teoria e pratica, con l'affiancamento di istruttori qualificati, sino ad arrivare a scendere in pista per dei test speciali.

Al momento ci sono al vaglio molte altre proposte per coinvolgere i giovani soci e la loro preparazione ai colloqui di lavoro piuttosto che all'ambito assicurativo. Non mancheranno anche proposte di carattere ludico, ricreativo e aggregativo.

nicazione e divulgazione di Torino: i Taxi1729. Successivamente, grazie al supporto di esperti nazionali, i partecipanti sono stati suddivisi in gruppi più piccoli per affrontare varie tematiche quali il credito (finanziamenti e mutui), la mutualità e legame con il territorio, la privacy, senza tralasciare assicurazione e previdenza.

Non sono mancati momenti di aggregazione, soprattutto nella cena di gala del sabato sera, infatti gli appartenenti a circa 60 gruppi giovani soci, tra cui anche alcuni giovani di PrimaCassa, hanno approfittato di questa opportunità per fare nuove conoscenze e confrontarsi sugli operati dei singoli gruppi, suggerendo proposte e accettando consigli vicendevolmente per un miglioramento comune.

I festeggiamenti del sabato sera sono continuati per molte ore, ma questo non ha impedito ai giovani di presenziare attivamente la domenica mattina all'EconoQuiz, un momento di ludica verifica dove 12 squadre si sono sfidate sulle tematiche cooperative trattate nel giorno prima, i componenti della squadra vincitrice hanno avuto l'onore di portarsi a casa una moka da caffè

Le nostre attività sono elencate sul sito di PrimaCassa nella sezione Giovani Soci ed è facilissimo registrarsi agli eventi direttamente online!

Il Coordinatore  
Nicola Collino

personalizzata. Si è poi proseguito con gli ultimi due interventi di relatori dell'Università di Udine – prof.ssa Enrica Bolognesi – e Trieste – prof. Alberto Dreassi – che hanno parlato di esperimenti di educazione finanziaria, spiegando tecnicamente ciò che era già stato visto nei video del giorno prima. Le conclusioni dell'Ottavo Forum Nazionale Giovani Soci sono state sintetizzate da Matteo Spanò – Vice Presidente di Federcasse – e da Luca Occhialini – Presidente Federazione delle BCC del FVG, i quali hanno ri-



marcato l'importanza di restare uniti per non perdere il treno dei valori, lanciando la sfida di aggiungere un tassello alla storia della propria banca con l'obiettivo di mantenere alta l'attenzione al territorio e alla persona nella sua comunità.

Da questa esperienza molti giovani si portano a casa la consapevolezza di un mondo giovane cooperativo pieno di energia, positività, e voglia di impegnarsi nel miglioramento culturale del mondo che lo circonda, senza rimandare continuamente le scelte, perché il domani inizia già oggi!

Nel momento storico transitorio che stiamo affrontando l'augurio è che, i giovani sappiano reagire in maniera positiva pensando a quanto bello può essere il futuro... in fondo "quando il sole tramonta non si deve piangere, perché le lacrime ci impedirebbero di vedere le stelle".

Carlo Alberto Moretti  
(Giovani Soci PrimaCassa FVG)

*In una serata che ha fatto registrare una grande partecipazione, si è svolta la premiazione conclusasi con l'assegnazione delle borse di studio 2017 di PrimaCassa FVG.*

*Il progetto, nato con lo scopo di premiare i Soci e i figli dei Soci che si sono particolarmente distinti nello studio, vuole supportare i partecipanti nel loro percorso di crescita formativa al fine di coinvolgere attivamente nello sviluppo della comunità dei Soci di PrimaCassa FVG, grazie appunto a borse di studio e condizioni di loro favore.*

*Il nostro più sentito ringraziamento va a tutti coloro che hanno partecipato alla serata e che speriamo possano, anche grazie al nostro contributo, rendere il nostro territorio ancor di più una terra d'eccellenze.*



# Proteggere la tua famiglia con il welfare PrimaCassa

## Non tutte le Assicurazioni sono uguali: la consulenza fa la differenza

Nell'attuale contesto sociale, segnato da un periodo di crisi economica e di valori, assume un ruolo centrale la necessità di proteggere se stessi e, soprattutto, il proprio nucleo familiare dagli imprevisti, coltivando, il più possibile, stabilità e protezione. Lo Stato ha ridotto, inoltre, gli investimenti nelle politiche sociali, lasciando sempre più spesso gli individui e le famiglie in una condizione di maggiore vulnerabilità economica, a ciò, si aggiunge il fatto che stiamo assistendo ad un allargarsi del tradizionale concetto di famiglia. Se prima era tendenzialmente composta da una coppia sposata con uno o più figli, al giorno d'oggi, esistono una molteplicità di nuclei famigliari con strutture differenti: coppie conviventi con o senza figli, monogenitori con figli, famiglie senza nucleo, ecc. Queste nuove tipologie di famiglia si vedono garantite un livello molto più basso di protezione rispetto alla già bassa protezione accordata alle famiglie tradizionali. A fronte di questi profondi cambiamenti di natura

politica- economica e del tessuto sociale, è fisiologica, una maggiore attenzione al tema della protezione dei propri cari, tanto che si stima che più del 49% degli italiani attualmente senza copertura assicurativa per i grandi rischi, sia disposto a sottoscriverla.

Da analisi svolte sul mercato, emerge una priorità, fondamentale per le famiglie italiane quali, la protezione contro i grandi rischi (infortuni/malattia, perdita della casa, ecc.), seguiti dalla necessità di un accantonamento per il periodo post lavorativo per garantire, infatti, una pensione serena dal punto di vista economico e in terza battuta emerge la necessità di un risparmio a medio/lungo periodo.

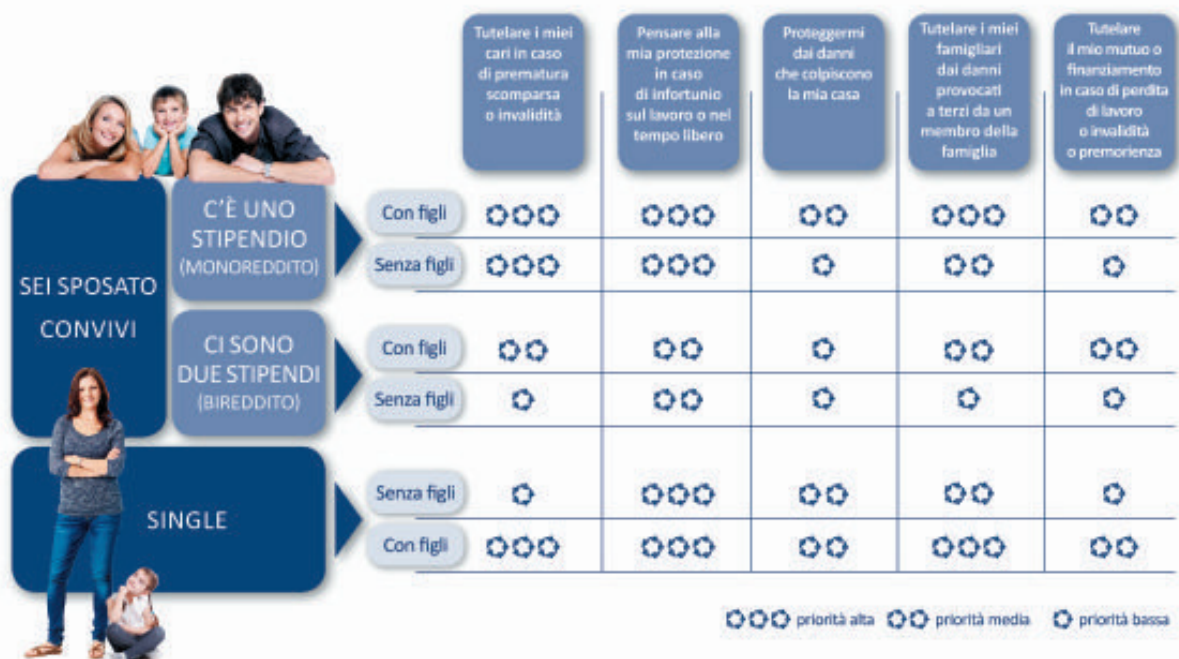
Le esigenze di protezione possono, inoltre, cambiare, in base alla differente tipologia di nucleo famigliare (con o senza figli, coniugi o single, mono o pluri reddito). Infatti, una famiglia con figli sarà più propensa a tutelare la prole in caso di scomparsa o malattia della persona avente il reddito rispetto a un single senza figli,

figura che, invece sarà più propensa a tutelarsi nel caso di un infortunio.

La sicurezza del proprio nucleo familiare a fronte dagli eventi dannosi, è un parametro fondamentale nel determinare l'indice di felicità e qualità della vita. Servizi di welfare come la sanità gratuita, la pubblica istruzione, il sussidio di disoccupazione riducono sensibilmente le incertezze e le preoccupazioni nei cittadini.

Non a caso la Danimarca, paese con un welfare estremamente sviluppato ed efficiente, è in testa a tutte le graduatorie europee e mondiali degli indici di felicità (Fonte: The Happiness Research Institute Copenhagen).

PrimaCassa, non può prescindere da questo scenario, ha formulato una risposta proattiva, mettendo a disposizione dei suoi Soci e clienti, da diversi anni, oltre a tutti i servizi bancari e finanziari, anche consulenze e prodotti di natura assicurativa e previdenziale, appositamente studiate per soddisfare le esigenze di tutela e di protezione sia delle famiglie,





## IL PERCORSO DELLA TUA PROTEZIONE: LA GIUSTA PRIORITÀ



che delle piccole e medie imprese, degli artigiani e dei professionisti. Il progetto, sviluppato e consolidato negli ultimi anni, vede la partnership di PrimaCassa con Assicura Group, società d'intermediazione assicurativa del movimento del Credito Cooperativo.

Il catalogo prevede l'offerta di prodotti assicurativi esclusivi per la clientela di PrimaCassa, contraddistinti da un ottimo rapporto qualità/prezzo e supportati da un'assistenza in tutte le fasi della relazione commerciale (contatto, consulenza, assistenza al verificarsi del sinistro etc.). Il ventaglio dei prodotti offerti da PrimaCassa è completo e propone solu-

zioni, disciplinate da condizioni chiare e trasparenti, per la previdenza, per il risparmio, per l'investimento, per la protezione della persona, del patrimonio e della professione, nonché per l'RC auto. L'obiettivo di PrimaCassa è di continuare a consolidare la convergenza dei servizi bancari, finanziari ed assicurativi, diventando unico referente per offrire alla clientela una consulenza a 360 gradi, continuando a coltivare quotidianamente la professionalità, la qualità del servizio e la capacità dell'Istituto di essere Banca della comunità al servizio del territorio, creando valori per i Soci, clienti e dipendenti.



## I prodotti per il welfare famiglia

### • Protezione patrimonio:

**As Si Home**

MULTIRISCHI ABITAZIONE

**As Si Legal**

POLIZZA TUTELA LEGALE

### • Protezione credito:

**As Si Credit**

PROTEZIONE CREDITO

### • Protezione persona:

**As Si Care**

POLIZZA SANITARIA

**As Si You**

POLIZZA INFORTUNI

**As Si Pro**

COPERTURA CASO MORTE

### • Risparmi per il futuro:



**PrimaCassa**  
Credito Cooperativo FVG

Per informazioni rivolgersi in filiale

# Gente come Noi + tornei di calcio e pallavolo = il valore dello sport

Continua l'impegno di PrimaCassa con la 5ª edizione del incontro **"gente come noi"** e l'inizio di autunno dedicato al calcio giovanile, categoria esordienti e alla pallavolo femminile, categoria under 16.

L'occasione di ascoltare la testimonianza di due sportivi, nati e cresciuti nelle nostre Comunità, che hanno avuto (e hanno ancora) successo a livello mondiale. E occasione di ricordare a tutti noi il "perché" lo sport giovanile va praticato e sostenuto.

È opinione largamente condivisa che lo sport costituisca un'occasione importante per esaltare quei valori morali che, sempre più spesso, (purtroppo molte volte solo a parole!) vengono rivalutati come elementi che stanno alla base del "successo" anche nella vita lavorativa e relazionale di ciascuno di noi.

Proviamo ad abbozzare un elenco, non certo esaustivo: motivazione - determinazione - costanza - spirito di sacrificio - impegno - lealtà - onestà - solidarietà - partecipazione - assunzione di responsabilità - educazione - concretezza - sincerità - rispetto - disciplina - amicizia - rispetto degli altri - capacità di ascolto.

Probabilmente si potrebbe continuare (*e anzi, invitiamo i Soci a farci pervenire le loro opinioni in proposito!*), ma soffermiamoci solo su alcuni di essi che, ad avviso comune, costituiscono la base per una vita sociale migliore. Siamo consapevoli che risulta difficile pensare ancora allo sport ed ai suoi valori come a un qualcosa di meritevole per i nostri Figli.

La frase, che ogni anno caratterizza le nostre magliette, (*Ogni vittoria è fondata su molte sconfitte*) quest'anno vuole richiamare che la vittoria, quella vera, quella che resta, quella che lascia il segno è immancabilmente fondata sulla determinazione e sulla capacità di fare tesoro di ogni sconfitta.





Lo sport prima di diventare una professione è, e deve restare, un gioco. È un'occasione per imparare a vivere lealmente, per costruire amicizie, per impegnarsi con

costanza, determinazione, spirito di sacrificio e metodo per essere più bravi (invece che cercare di essere più "furbi").

La lealtà nello sport è benefica per l'individuo, per le organizzazioni sportive, per la Società nel suo complesso.

## CHI GIOCA LEALMENTE E' SEMPRE VINCITORE

PrimaCassa sostiene da sempre, in modo costante e significativo, la stragrande maggioranza delle attività sportive giovanili del Territorio.

Siamo infatti convinti che lo sport (a condizione che sia praticato lealmente!) sia un'attività socio-culturale che costituisce occasione unica per educare i nostri ragazzi alla vita e per arricchire moralmente e rendere più coese le nostre Comunità.

Fare sport infatti, significa avere l'opportunità di conoscere se stessi, di esprimersi e di raggiungere soddisfazioni, di raggiungere successi personali, di acquisire capacità tecniche e di dimostrare abilità, di interagire socialmente, di divertirsi, raggiungere un buono stato di salute.

Chi opera nel mondo dello sport deve dare concreta dimostrazione di cosa significhi **"Partecipazione"**, **"assunzione di responsabilità"** e **"trasmissione intergenerazionale di valori"**.



*Alcuni momenti della manifestazione*

# Assemblea dei Soci 2018 di PrimaCassa Credito Cooperativo FVG

In prima convocazione il giorno 10 Novembre 2018, alle ore 07.00,  
presso la sala Soci di PrimaCassa FVG, in Via Libertà n. 2 a Martignacco



**In seconda  
convocazione  
l'11 NOVEMBRE 2018  
alle ore 10.00,  
presso l'Ente Fiera  
Udine Esposizioni,  
Ingresso Ovest,  
Via Cottonificio n. 96  
Torreano di  
Martignacco**

**A tutti i Soci presenti di persona o in delega sarà consegnato un omaggio.**

#### **TOLMEZZO**

**Via Carnia Libera 1944, 25 - Tel. 0433.487111**

AMARO Tel. 0433.487297  
ENEMONZO Tel. 0433.74113  
FORNI DI SOPRA Tel. 0433.88030  
FORNI DI SOTTO Tel. 0433.87019  
PALUZZA Tel. 0433.775011  
TIMAU (Paluzza) Tel. 0433.487272  
VILLA SANTINA Tel. 0433.74300

#### **GEMONA DEL FRIULI**

**Via Dante, 208 - Tel. 0432.980119**

ARTEGNA Tel. 0432.977474  
BUJA Tel. 0432.658904  
CASSACCO Tel. 0432.658914  
MAGNANO IN RIVIERA  
Tel. 0432.658915  
OSOPPO Tel. 0432.974238  
TARCENTO Tel. 0432.658916  
Tel. 0432.785396

#### **SAN DANIELE DEL FRIULI**

**Viale Trento Trieste, 105/e - Tel. 0432.658907**

BERTIOLO Tel. 0432.917890  
CARPACCO (Dignano) Tel. 0432.658906  
CODROIPO Tel. 0432.908705  
COSEANO Tel. 0432.658912  
FLAIBANO Tel. 0432.658905  
MAJANO Tel. 0432.658911  
RACOGNA Fraz. San Giacomo Tel. 0432.658913

#### **FELETTA UMBERTO (Tavagnacco)**

**P.zza Indipendenza, 7/a, presso La Cort di Felet  
Tel. 0432.575495**

PAVIA DI UDINE Tel. 0432.655260  
RIZZI (Udine) Tel. 0432.658908  
SAN OSVALDO (Basaldella - Campoformido)  
Tel. 0432.658917  
SAN ROCCO (Udine) Tel. 0432.658918  
TRICESIMO Tel. 0432.853097  
UDINE (Via Freschi) Tel. 0432.1920533

#### **MARTIGNACCO**

**Via della Libertà, 2 - Tel. 0432.658900**

COLLOREDO DI MONTE ALBANO  
Tel. 0432.658903  
FAGAGNA Tel. 0432.658910  
MORUZZO Tel. 0432.658901  
SAN VITO DI FAGAGNA Tel. 0432.658902

#### **CASTIONS DI STRADA**

**Via Udine, 70/A**

**Tel. 0432.762911**

BICINICCO Tel. 0432.990011  
FLAMBRO (Talmassons) Tel. 0432.766010  
MORTEGLIANO Tel. 0432.828906  
MUZZANA DEL TURGNANO  
Tel. 0431.697789  
PALAZZOLO DELLO STELLA  
Tel. 0431.589634  
PORPETTO Tel. 0431.60935  
TEOR (Rivignano-Teor) Tel. 0432.773272



**PrimaCassa**  
Credito Cooperativo FVG

[www.primacassafvg.it](http://www.primacassafvg.it)